

Il segretario della Cgil dipinge una situazione a tinte fosche aggravata dal caso Bankitalia



«Il prossimo governo si troverà un Paese indebitato e fermo, avrà quindi margini di manovra difficili»

LA FESTA DI MILANO

Epifani: «Il Paese si sta impantanando»

«Un governo che non decide, un Parlamento che non legifera. E Ciampi è giustamente preoccupato»

di Simone Collini / Milano

«IL PAESE SI STA impantanando». Felice di poter festeggiare da segretario i cento anni della Cgil, ma preoccupato dell'attuale situazione economica italiana, Guglielmo Epifani è stato ieri l'ospite d'onore della festa nazionale dell'Unità. Arrivato a Milano da

Palermo (dove è stato eletto il nuovo segretario siciliano del sindacato) per un'ora e mezza ha risposto alle domande del vicedirettore dell'Unità Rinaldo Gianola. Bankitalia, i rapporti con Cisl e Uil, la prossima Finanziaria i temi principali della discussione. "C'è una specie di paralisi: un governo che non decide, un Parlamento che non legifera e un presidente della Repubblica giustamente preoccupato della situazione", dice dopo aver appreso che i colloqui al Quirinale sul caso Bankitalia sono finiti con un nulla di fatto. Ricorda che la legge sul risparmio è stata presentata due anni fa, dopo lo scandalo Parmalat, e aggiunge: "Gli Stati Uniti, di fronte al crac



Sergio Epifani ieri sera alla Festa de l'Unità Foto di Paolo Salmoiraghi

Enron, hanno approvato la riforma in tre mesi". Una mancanza legislativa che ora lascia tutto nelle mani

di Fazio: "Ma quando l'autonomia diventa autocrazia, cioè il non rispondere a nessuna responsabilità,

si esce dalla democrazia. Il mandato a vita lo può avere solo un imperatore o un re. Continuo a sperare

che Fazio faccia un passo indietro. Tocca a lui rimuovere un problema che se non viene rimosso condanna il Paese a una situazione che non è a lungo sostenibile". Ma questa vicenda, secondo Epifani, ha un significato che va oltre il fatto in sé: "È la metafora dei problemi che ha il Paese". Il leader della Cgil sottolinea le responsabilità del governo. "La riforma della legge elettorale, la querelle su Bankitalia e i problemi interni alla maggioranza dimostrano che il governo fa fatica a stabilire le priorità per il Paese, soprattutto in vista della prossima manovra Finanziaria". Da qui la preoccupazione del segretario della Cgil, che auspica in tempi brevi un confronto con il governo. "In una Finanziaria si devono portare innanzitutto idee, ma questa maggioranza è così dilaniata che appare arduo che possa indicare precise e forti priorità". Con-

fessa di non capire neppure se il governo voglia effettivamente "realizzare il necessario tavolo di confronto": "Spero che da qui a qualche giorno il governo ci convochi. Verificheremo, allora, se c'è una reale volontà di dialogo". Ribadisce che sarebbe stato meglio, per non aggravare i problemi del Paese, andare al voto anticipato. "Il prossimo governo si troverà un Paese indebitato e fermo, avrà quindi margini di manovra particolarmente difficili". È infatti con ironia che commenta gli ultimi dati forniti dall'Ocse, secondo i quali ci sarebbe una crescita dell'Italia pari allo 0,2% - "è un balzo clamoroso, invece di stare a meno stiamo a zero. La realtà è che l'Italia è ultima in Europa, perché siamo l'unico Paese che è riuscito in un capolavoro alla rovescia: zero crescita, debito pubblico che aumenta e consumi che calano".

MARCO TRAVAGLIO BANANAS

L'isola dei faziosi

Che lo sgovertore Antonio Fazio debba dimettersi non oggi, ma ieri, siamo tutti d'accordo. L'arbitro deve sembrare ed essere imparziale, e lui non lo è sembrato e non lo è stato, blablabla. Ora, però, mettiamoci nei panni di quel sant'uomo che si sente chiedere le dimissioni non solo dai migliori economisti d'Italia e dai migliori banchieri d'Europa. Ma anche dal ministro dell'Economia Domenico Siniscalco, dal vicepremier Giulio Tremonti, dal sottosegretario alla presidenza Gianni Letta e, a giorni alterni, dal premier Silvio Berlusconi. Essendo molto pio, lo sgovertore potrebbe legittimamente domandare: da che pulpito viene la predica? Se lui deve dimettersi per aver favorito Fiorani, che a sua volta

ha favorito la Lega (Credieuronord) e i berluscones (Ejibanca e Banca Rasini), che a loro volta hanno favorito lui, che ci fanno ancora al loro posto quei maestri di imparzialità di Siniscalco, Tremonti, Letta e Bellachioma? Domenico Siniscalco è il ministro dell'Economia che ha appena nominato direttore generale della Rai un famiglio di Berlusconi, padrone dell'azienda concorrente: tale Alfredo Meocci, «palesamente incompatibile» - come ha scritto Sabino Cassese - in quanto membro fino all'altroieri dell'Authority delle Telecomunicazioni chiamata a vigilare sulla stessa Rai. Può un arbitro così parziale dare lezioni di imparzialità a Fazio? Giulio Tremonti è l'ex ministro dell'Economia che nel '94 varò una legge che por-

ta il suo nome per la defiscalizzazione dei profitti reinvestiti dalle aziende: legge che, grazie anche a un'interpretazione formulata dal suo stesso ministero, consentì a Fininvest di spacciare per nuovi investimenti l'acquisto di vecchi film risparmiando 242 miliardi di lire, e riempire così le casse vuote della neonata Mediaset per la quotazione in Borsa. Tremonti è lo stesso ex ministro che negli ultimi quattro anni ha varato una dozzina di condoni, alcuni dei quali utilizzati da Mediaset per sistemare le sue pesanti penidenze col fisco. Può un arbitro così parziale dare lezioni di imparzialità a Fazio? Gianni Letta è l'ex vicepresidente di Fininvest che nel '90 seguì amorevolmente, con assidue missioni in Parlamento, la legge Mammì che consacrò il monopolio

Fininvest, e la successiva norma sulle frequenze scritta da un signore che poi ottenne una lauta consulenza dalla Fininvest. Dopodiché andò al governo. Può un arbitro così parziale dare lezioni di imparzialità a Fazio? Silvio Berlusconi, al secolo Berlusconi, è il padrone della Fininvest, che lui nel '93 trasformò in partito per evitare la galera a se stesso e il fallimento alle sue aziende (due promesse - sia detto a suo onore - pienamente mantenute). Nel '94 nominò i suoi amici ai vertici della Rai, cioè della concorrenza, e fece un decreto per risparmiare l'arresto al fratello. Nel 2001 tornò a riempire di fedelissimi la Rai, travasando ascolti e pubblicità, cioè miliardi, a Mediaset; e fece una legge per cestinare le rogatorie sui suoi conti esteri.

Nel 2002 fece una legge per depenalizzare i suoi falsi in bilancio. Nel 2003 fece una legge per spostare i suoi processi, una per rendersi improcessabile e una per alleggerire i debiti del suo Milan. Nel 2004 fece una legge, poi un decreto, poi un'altra legge per salvare Rete4 da una sentenza della Corte costituzionale; un condono per sanare gli abusi nella sua villa in Sardegna; e una legge per seppellire i suoi defunti nel mausoleo della sua villa ad Arcore. Ora vuole una legge per regalare la prescrizione al suo computer Previt. Può un arbitro così parziale dare lezioni di imparzialità a Fazio? Silvio Berlusconi, al secolo Berlusconi, non ha mai spiegato dove ha preso i soldi (cosa che tutti chiedono giustamente a Stefano Ricucci, il quale peraltro non è

presidente del Consiglio, e nemmeno deputato). Le sue aziende sono state riconosciute colpevoli di corruzione della Guardia di Finanza. Il suo braccio destro è stato condannato a 2 anni definitivi per frode fiscale e, in primo grado, a 9 anni per mafia e a 2 per estorsione. Il suo braccio sinistro è stato condannato in primo e secondo grado a 12 anni per corruzione di giudici, mentre lui s'è salvato per prescrizione, come pure in altri quattro processi per falso in bilancio. Eppure nessuno gli ha mai chiesto e lui non ha mai pensato di dimettersi, cosa che sarebbe già avvenuta da un pezzo in qualunque altro paese civile. In compenso, a giorni alterni, chiede a Fazio di interrogare "la propria coscienza". Nell'eventualità che almeno lui ne abbia una.

C'E' DI NUOVO A MILANO
www.festaunita.it infoline 848585800 - www.dsonline.it

FESTAUNITA' NAZIONALE
25 AGOSTO - 19 SETTEMBRE 2005
MILANO
MONTESTELLA-MAZDAPALACE

Giovedì 8 Settembre

- Ore 10.00 SALA ITALIA 2006 TV "Quando si dice anziani" Ezio Barbieri, Silvia Bartolini, Betti Leone, Silvano Miniat, Antonio Uda, Katia Zanotti
- Ore 18.00 SALA ITALIA 2006 TV Fabbricando Rai Claudio Petruccioli, con Furio Colombo e Pierluigi Battista
- Ore 18.00 SALA 25 APRILE Aziende territoriali e sistema energetico Maurizio Calzolari, Renzo Capra, Enrico Corali, Franco Fassio, Pierdomenico Gallo, Ermio Quartani, Achille Taverniti, Giuseppe Tiranti, Giuliano Zuccoli,
- Ore 18.00 SPAZIO COOP Milano 2006: il trasporto pubblico Norberto Achille, Giacinto Brighenti, Giulio Burchi, Marco Cipriano, Franco Fedele, Paolo Matteucci, Bruno Soresina
- Ore 18.00 CAFFÈ INCONTRO I giovani per un mondo di giustizia Giacomo Filibeck e Fikile Mbalula
- Ore 18.30 LIBRERIA Antonio Pizzinato Dal territorio al Parlamento ComEdi 2000 Con Mario Agostinelli, Roberto Camagni, Lino Dutillo
- Ore 20.00 e 22.30 ANTEOCINEMAINFESTA Maria full of grace Di J. Marston

- Ore 21.00 SALA ITALIA 2006 TV Fabbricando comunità Walter Veltroni intervistato da Giovanni Minoli
- Ore 21.00 SPAZIO COOP Banche popolari, Fondazioni, grandi gruppi: le novità nel sistema bancario italiano ed europeo Giorgio Benvenuto, Salvatore Bragantini, Pierangelo Ferrari, Carlo Fratta Pasini, Giuseppe Guzzetti, Paolo Manzato, Roberto Mazzotta, Giuseppe Mussari, Stefano Passigli
- Ore 21.30 PALCO GIOVANI Serata Ska: Cool Sound Machines + Brandalisa + Teste Di Cocco + Toxic Tuna
- Ore 21.30 ANFITEATRO Fabio Treves Blues Band
- Ore 21.30 PALAMAZDA Antonello Venditti in concerto (ingresso 20 euro)
- Ore 22.00 LA FABBRICA DEL JAZZ Rava/Bollani Duo
- Ore 22.00 PIANO BAR - CAFFÈ DELLE DONNE Noi fra ieri e oggi (itinerario fra la canzone popolare e la canzone d'autore) Con Didi Martinaz, Dania e Mario
- Ore 22.30 IRIDE CAFÉ Dodi Conti

Anticipazione Venerdì 9 Settembre

- Dalle ore 9,00 alle ore 18,30 GLOBAL PROGRESSIVE FORUM MILAN 2005
- Ore 21.00 PALAMAZDA VINCERE LA LOTTA ALL'AIDS L'Orchestra di Piazza Vittorio con gli Avion Travel in concerto
- Ore 21.00 SALA ITALIA 2006 TV Giovanni Floris intervista Massimo D'Alema
- Ore 21.00 LIBRERIA Georges Malbrunot: Prigionieri in Irak Editoriale Diaria Con Enrico Deaglio, Fiamma Crucianelli Conduce Mario Portanova

IL SIMBOLO TV INDICA CHE IL DIBATTITO SARÀ TRASMESSO IN DIRETTA SUL CANALE 890 DELLA NUMERAZIONE SKY ("NESSUNO TV")

Ogni giorno su più di 100 emittenti locali e su satellite, in diretta gli incontri serali della "Sala Italia 2006". L'elenco completo delle emittenti e le frequenze su www.festaunita.it

COLORIAMO L'AFRICA DI SPERANZA Uniamoci in un impegno di solidarietà - In Piazza dei Colori / Piazza del Ponte

Conse e dove alloggiare a Milano
Prenotazioni e informazioni RomaTour
Roma - Via Montecitorio - Tel. 06 47419011 Fax 06 4741355
Milano - Via Zanussi - Tel. 02 454333 7213 72223 Fax 02 39040115
www.roma-tour.com